

# Post-Covid, emergenza alimentare «Più social market e cucine mobili»

Il presidente di **Progetto Arca**: raddoppiati i poveri. Senzatetto cresciuti del 20%

MILANO

«Ogni giorno arriva una richiesta per diventare volontario. Per fortuna il cuore non manca». Sono 440 quelli su cui può contare in Lombardia Alberto Sinigaglia, presidente di **Fondazione Progetto Arca**, nata quasi 30 anni fa (1994) per dare una prima risposta alle persone senza fissa dimora con problemi di dipendenze. Oggi è una delle principali realtà attiva «per contrastare la povertà alimentare e avviare un percorso di uscita verso l'autonomia».

#### Come operate?

«I due principali settori sono l'aiuto alle famiglie bisognose e ai senzatetto. In entrambi i casi, con modalità diverse, operiamo per aiutarli ad abbandonare la povertà: non basta consegnare un pacco di generi alimentari».

#### Partiamo dalle famiglie: qual è lo scenario lombardo?

«La domanda di aiuto è raddoppiata dopo il Covid. In molti hanno perso il lavoro con la pandemia, soprattutto quelli che operavano in nero. Perdendo il lavoro hanno perso la capacità di sostenere finanziariamente la famiglia: le difficoltà nel coprire i costi della spesa alimentare sono



il primo segnale di indigenza. Fino alla perdita della casa».

#### Nell'ultimo anno i volontari hanno distribuito 18.400 pacchi alimentari di cui 7.900 a Milano. Sono numeri record?

«Testimoniano il grande bisogno. Ma, ripeto, il pacco è il primo approccio».

#### E poi?

«Poi cerchiamo di accompagnare le famiglie con consulenti finanziari e volontari che cercano di capire il motivo della povertà. Stiamo incrementando la rete di social market, supermercati dove sono i poveri a fare la spesa senza pagare. C'è un sistema a punti, in base ai figli, all'Isee: ogni prodotto ha un punteggio e si educa a gestire il patrimo-

nio. È un servizio che assicuriamo per un massimo di 3 anni, fino all'autonomia».

#### Come cercate di aiutare invece i senzatetto?

«La "cucina mobile" inaugurata con la pandemia quando hanno chiuso le mense dei poveri sta funzionando. Siamo noi in strada per dare un pasto caldo: nell'ultimo anno abbiamo distribuito 242.700 pasti, 100mila a Milano. A Varese siamo sui 100 a settimana. Il pasto è il primo approccio per capire chi ha problemi di dipendenza e chi ha perso casa».

#### Sono aumentati i senzatetto?

«Almeno il 20% in più dopo il Covid. Soprattutto gli italiani dopo la crescita delle separazioni e la ripresa degli sfratti».

#### Chi sono i vostri volontari?

«Pensionati, lavoratori, studenti. C'è chi si impegna ogni giorno e chi può una volta alla settimana. Ma per fortuna c'è tanta gente che chiede di entrare nella rete per aiutare gli altri».

#### Dove deve migliorare il volontariato?

«Chi opera nel terzo settore deve riorganizzarsi. Stiamo cercando di farlo perché spesso l'intervento non è coordinato. Il rischio è che ci siano persone che vengano aiutate da più associazioni e altre che restino senza».

L.B.

